

POSTA INTERNA

Prot. N° 32632
del 25/05/2020

c.a. Direzione Generale
Direzione Scientifica

p.c. STGE
DAPTA

Oggetto: Procedimento ID 90/10728 – Piano ambientale di cui al DPCM del 29 settembre 2017 per lo stabilimento siderurgico di interesse strategico nazionale ArcelorMittal Italia S.p.A. di Taranto (ex ILVA S.p.A. in A.S) - Convocazione della Conferenza di Servizi di cui all'art.5, comma 2, del DPCM per l'attuazione della prescrizione n. 6 (Nastri trasportatori). Riunione del 26 maggio 2020 – Riscontro CRA_AA_23/2020.

Rif. Nota Regione Puglia - Sezione Autorizzazioni Ambientali - Servizio AA/RIR - Prot. n.31581 del 21/05/2020.

In riferimento all'oggetto, vista la documentazione prodotta dal Gestore, ovvero la relazione "Studio modellistico per la valutazione della prescrizione 6 del DPCM del 29/9/2017 in due diversi scenari - Stabilimento di Taranto", si esprime il seguente parere per quanto di competenza di questo servizio.

1

Lo studio modellistico presentato dal Gestore ha l'obiettivo di valutare le differenze in termini di emissioni e di dispersioni in atmosfera delle polveri generate su base annuale dallo stabilimento Arcelor Mittal di Taranto per i due seguenti scenari:

- scenario attuale, relativo all'implementazione completa della Prescrizione 6 al 31 maggio 2020 (Scenario 1) ovvero al completamento dell'intervento di chiusura dei nastri trasportatori e torri, la cui scadenza è stabilita al 31 maggio p.v.;
- scenario che prevede il permanere fino al 31/12/2020 della situazione attuale di apertura di una parte residuale dei nastri trasportatori e delle torri presenti in stabilimento legati alla prescrizione n.6, corrispondenti a circa il 20% di nastri trasportatori, rispetto al totale installati ed in esercizio, e n. 33 cadute (Scenario 2).

La stima delle emissioni di polveri per i due scenari considerati è stata effettuata a partire dallo scenario emissivo relativo alla totalità delle emissioni di polveri generate dall'impianto nell'assetto produttivo dello stabilimento di Taranto corrispondente alla produzione attualmente autorizzata dal DPCM del 29.09.2017, pari a 6 milioni di tonnellate annue di acciaio. Tale scenario è stato definito nell'ambito delle attività di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al DPCM del 29 settembre 2017 dello stabilimento siderurgico ArcelorMittal Italia S.p.A. di Taranto (di seguito AMI), disposte con Decreto

Direttoriale del MATTM n.188 del 27 Maggio 2019. In particolare, la stima delle emissioni diffuse di polveri è stata effettuata secondo la metodologia prevista dalla procedura n.1 del Piano di Monitoraggio e Controllo, di luglio 2016, approvata dalle Autorità e richiamata all'art.4 comma 1 del DPCM 29/09/2017.

I due scenari emissivi trattati differiscono per un valore pari a 0,19% del quantitativo annuale di PTS emesso dall'impianto, che è pari a circa 1000 tonnellate.

E' opportuno inoltre evidenziare che per le emissioni da sorgenti diffuse "fredde" la simulazione ha considerato le frazioni specifiche di PM10 e PM2.5, anziché il totale delle polveri emesse, grazie all'utilizzo dei fattori di ripartizione della granulometria presenti in letteratura (ref. AP-42, *Compilation of Air Pollutant Emissions Factors, US Environmental Protection Agency*). Per le sorgenti convogliate e le diffuse "calde", la simulazione è stata, invece, condotta considerando conservativamente il PTS, non essendo presenti in letteratura fattori specifici per un'adeguata rappresentazione della granulometria.

Lo studio modellistico è stato condotto con il modello di dispersione lagrangiano a particelle SPRAY, particolarmente adatto alla descrizione della dispersione atmosferica in condizioni di terreno complesso o in presenza di forti discontinuità territoriali (interfaccia terra-mare) come quelle presenti nel sito tarantino.

Il dominio di simulazione, entro il quale è stato valutato l'impatto delle sorgenti emissive, è rappresentato da un'area di 35 x 35 km², centrata sulla zona urbanizzata della città di Taranto con una risoluzione spaziale pari a 500m.

L'input meteorologico che ha alimentato il codice di dispersione SPRAY su base oraria è stato ricostruito sul dominio di simulazione, con una frequenza oraria e alla risoluzione orizzontale di 500 m, sulla base dei dati al suolo ed in quota dedotti dalle simulazioni condotte per l'anno 2007 nell'ambito del progetto MINNI (Modello Integrato Nazionale per la Negoziazione Internazionale), realizzato con il finanziamento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), i cui dati sono gestiti da ENEA.

I risultati dello studio modellistico sono mostrati in forma di mappe di iso-concentrazione con riferimento agli indicatori statistici previsti dal D.lgs. 155/2010 per il PM10 e PM2.5. Tali mappe indicano l'impatto in prossimità del suolo, prodotto dalle emissioni complessive generate dallo stabilimento siderurgico in termini, quindi, di sorgenti emissive puntuali e sorgenti diffuse calde e fredde.

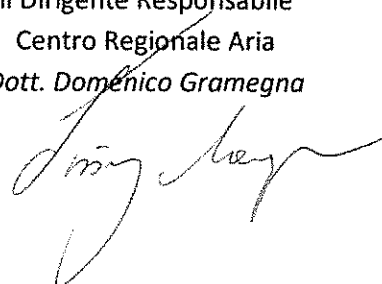
Il confronto delle mappe, predisposte relativamente ai suddetti indicatori per i due scenari considerati, ovvero impianto complessivo con implementazione della prescrizione 6 entro il 31/05/2020 (Scenario 1) ed impianto complessivo con i nastri e le torri aperti (Scenario 2), non mostra alcuna differenza né in termini di distribuzione spaziale né in termini di entità delle concentrazioni modellate, lasciando solo ritenere che l'impatto, ascrivibile a tali sorgenti ed espresso in termini dell'indicatore della media annuale, sia rispettivamente al di sotto dei 2 µg/m³ per il PM10 ed 1.25 µg/m³ per il PM2.5 e che l'indicatore del 90.4 percentile per il PM10 sia inferiore a 2.5 µg/m³.

Al fine di meglio apprezzare l'entità e l'area dell'impatto prodotto dalle emissioni della parte residuale, ancora aperta, dei nastri trasportatori, sarebbe stato tuttavia opportuno che il Gestore conducesse una specifica simulazione modellistica ad una migliore risoluzione spaziale, al fine di valutare l'impatto delle sole sorgenti emissive in questione (nastri e torri), tenendo conto, inoltre, della specifica

geometria caratteristica di tali emissioni (emissioni lineari per i nastri e emissioni areali per le torri) e della relativa ubicazione. In questo modo sarebbe stato possibile apprezzare l'impatto e la relativa distribuzione spaziale consentendo, quindi, alla scrivente Agenzia di esprimersi sui risultati. Anche in considerazione del rilievo che questa Agenzia ha sempre attribuito a tale presidio per la tutela ambientale, nel corso delle attività istruttorie sviluppate nel corso del tempo.

Tutto ciò esposto, tenuto conto anche del limitatissimo tempo avuto a disposizione, lo scrivente servizio non può esprimersi in merito all'attendibilità dei risultati mostrati nello studio e pertanto si rinviano all'Autorità Competente le valutazioni di merito.

Il Dirigente Responsabile
Centro Regionale Aria
Dott. Domenico Gramegna



GdL: Dott.ssa A. Morabito, Dott. T. Pastore

